REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 322.923 Diffusione tel 322.546
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21



## Il maltempo non ha fermato la combattiva partecipazione dei lavoratori

# In tanti, sotto la pioggia

### Oltre centomila operai hanno manifestato venerdì a piazza Plebiscito per il rinnovo dei contratti, l'occupazione, il risanamento di Napoli e della Campania - Una unità sempre più forte e reale tra nord e sud - Le scelte mancate del governo e i problemi che non si possono rinviare

Pioveva a Genova ai funerali di Guido Rossa; pioveva a Milano alla manifestazione dei 200mila metalmeccanici; pioveva anche a Napoli, venerdì mattina, per lo sciopero generale della città e della provincia. Nord e sud sembrano così uniti anche per il clima. Anche il maltempo — grandine prima, una pioggia gelida poi, che è durata per ore — ha stimolato la «creatività» dei manifestanti: «piove, piove, piove; può anche nevicare ma i contratti si devono firmare», è stato lo slogan che ha avuto più successo.

Venerdì mattina Napoli ha accolto con slancio i metalmeccanici giunti da tutt'Italia. La gente dei quartieri e i lavoratori napoletani si sono mescolati alla classe operaia dei grandi centri industriali del nord, dando vita ad una giornata di lotta bella, carica di tensione, difficile da raccontare.

I cortei — due nelle intenzioni degli organizzatori — sono stati tanti. Si sono rincorsi per il rettifilo e la Riviera di Chiaia arrivando per lo più a piazza Plebiscito a comizio già terminato. Per accontentare la delegazione del Lazio, numerosissima e combattiva, Enzo Mattina ha dovuto «bissare» il suo intervento.

In precedenza, oltre il segretario nazionale della FLM, avevano parlato Silvano Ridi per la federazione sindacale napoletana e Pierre Carniti per la CGIL, CISL, UIL nazionale. Un dirigente sindacale dell'Uruguay ha portato la testimonianza dei lavoratori oppressi dal fascismo in Sudamerica. Rinnovo dei contratti, occupazione, sviluppo del Mezzogiorno, risanamento di Napoli: questi i temi centrali dello sciopero generale provinciale.

Nei luoghi di lavoro e nelle fabbriche le astensioni dal lavoro si sono mantenute su percentuali molto alte: per quattro ore si è fermata l'industria e i servizi; per l'intera giornata il pubblico impiego e i braccianti agricoli.

Quanti hanno partecipato al corteo? Difficile fare un calcolo esatto: certamente 100mila, hanno detto i dirigenti sindacali, e fors'anche di più.

Non erano ancora le 9 che da piazza Mancini già si era mosso il primo corteo: era composto in larga parte dagli operai metalmeccanici della Lombardia; erano arrivati alla stazione ferroviaria alle 6 del mattino e stanchi di aspettare sotto la pioggia si sono avviati verso piazza Plebiscito. Altre delegazioni addirittura non sono proprio scese dai pullman e hanno seguito la manifestazione con «la testa al coperto». Generosa anche la partecipazione delle fabbriche napoletane e della provincia, dei giovani precari della 285, dei disoccupati di Pomigliano e delle altre zone interne.

Un enorme cartellone raffigurava un manifesto mortuario con su scritto Apomi 2, la nuova fabbrica che l'Alfa Romeo aveva promesso di costruire nell'area napoletana. «Non c'è la croce su Apomi 2 — ha detto nel suo intervento Enzo Mattina — perché il contratto dei metalmeccanici significa innanzitutto sviluppo del Mezzogiorno e investimenti per creare nuova occupazione». E Pierre Carniti dopo poco ha aggiunto: «Lo scontro con Carli e Mandelli (è il presidente degli industriali meccanici, ndr) è proprio su questo punto. Il sindacato chiede il diritto all'informazione, a sapere cioè dove verranno indirizzati gli investimenti. I padroni invece — ma innanzitutto i grandi gruppi industriali — dicono che così s'affossa la libertà d'impresa. Ma in tutti questi anni abbiamo visto quali risultati questa libertà ha ottenuto per il Mezzogiorno d'Italia».

Silvano Ridi ha invece sottolineato le richieste di CGIL, CISL, UIL per Napoli: riforma del collocamento; sblocco dell'edilizia attraverso la creazione di una struttura di coordinamento politico presieduta da un sottosegretario; formazione di una tecnostruttura, sotto l'egida delle Partecipazioni Statali, per realizzare i lavori pubblici.

Sono questi i presupposti per un vasto piano di risanamento urbano ed igienico-sanitario della città che può essere realizzato in tempi brevi, utilizzando i fondi già esistenti. «I problemi di Napoli non si possono rinviare al dopo-elezioni», ha concluso Ridi. Gli ha fatto eco una parte della folla in piazza: «E' ora di cambiare; governo con PCI, governo popolare».

Uno dei nodi — infatti — è qui. E se si è rotta la maggioranza di unità nazionale, lo si deve anche alle «risposte non date» per Napoli e per l'intero Mezzogiorno.

**l. v.**

## La Regione nell'occhio del ciclone

# Girandola di manovre per congelare la crisi

### Una Giunta a termine proposta dal PSI che è spaccato sull'eventuale riedizione del centrosinistra — Revocata la delibera del CIS

Definire poco edificante quanto sta accadendo in queste ore tra le forze politiche che direttamente partecipano alla Giunta regionale è un generoso eufemismo. Al di là di quelle che ancora appaiono come posizioni ufficiali, si intrecciano squallide manovre ispirate ancora una volta alla logica degli interessi di partito e del più sfrenato clientelismo con assoluto dispregio delle esigenze delle popolazioni campane travagliate da una profonda crisi economica e sociale.

Nei giorni scorsi abbiamo informato sull'espediente partorito dalla fervida fantasia dei democristiani per «congelare» la crisi, che dura ormai da cento giorni, fino alle prossime elezioni per il rinnovo del Parlamento: dimissioni del vice presidente il socialista Carmelo Conte, sua sostituzione con il democristiano Ciro Cirillo, dimissioni del presidente, il dc Gaspare Russo, e assunzione di questa funzione da parte del neo vice presidente. In questo modo, formalmente, la Giunta potrebbe continuare nella sua opera di ordinaria amministrazuone.

Meraviglia che questa manovra sia stata presa in considerazione dai compagni socialisti i quali, per un sia pur breve lasso di tempo, sono entrati nel merito discutendo sulla neo vice-presidenza che sarebbe dovuta andare non a un dc ma a un socialista e precisamente a Francesco Porcelli. E' stato solo quando il repubblicano Mario Del Vecchio, assessore alla programmazione e al bilancio (indicato dalla DC come vice-presidente per superare il contrasto con i socialisti), ha detto a chiare lettere che non ci stava a questa manovra perchè contrario a un «congelamento» della crisi, che i socialisti hanno rettificato il tiro e il segretario regionale, Luigi Buccico, ha cavato fuori dal cilindro un altro pateracchio comunque meglio articolato: «Congeliamo» la formula dell'intesa — ha affermato — (in parole più chiare significa: non chiediamo le dimissioni dell'ufficio di presidenza dell'assemblea), diamo vita a una Giunta a termine e andiamo avanti fino alle prossime elezioni (sia lui che Carmelo Conte si candideranno al Parlamento).

Questa ipotesi non ha però trovato d'accordo tutto il partito socialista il cui esecutivo regionale, riunitosi ieri mattina, è andato avanti fino a pomeriggio inoltrato per concludersi senza una decisione e con il rinvio di ogni scelta al comitato direttivo convocato per domani mattina. Esso dovrà non solo esprimersi sull'espediente del «congelamento» elaborato dalla DC (che sembra tramontato alla luce degli sviluppi della situazione ma potrebbe sempre rianimarsi: domani mattina è prevista una riunione dei segretari dei quattro partiti che compongono la Giunta e gli assessori sono stati pregati di essere disponibili per una eventuale riunione dell'esecutivo) ma dare una risposta precisa alla perentoria richiesta del segretario regionale della DC, Michele Scozia, di entrare a far parte di una nuova giunta quadripartita.

Nell'esecutivo di ieri l'ala signoriliana della maggioranza ha fatto chiaramente intendere di essere contraria alla proposta del segretario della DC. Certo, domani in seno al comitato direttivo ci sarà battaglia grossa. L'espediente democristiano sembra tramontato perché gli altri collaboratori sono fortemente imbarazzati ad avallare il «congelamento» e anche l'ipotesi del tripartito (DC, PSI e PSDI) trova repubblicani e socialdemocratici non certo entusiasti trattandosi di una formula di estrema debolezza politica come ha dimostrato, a livello nazionale, la sua bocciatura da parte del parlamento.

I dc, però, ora stanno esercitando una forte pressione perché vogliono, comunque, dare vita a un esecutivo e ciò anche e soprattutto perché s'avvicina la data del 30 aprile entro la quale deve essere approvato il bilancio pena lo scioglimento dell'assemblea. Tutti questi nodi devono essere sciolti nella giornata di domani perché l'assemblea è stata convocata per martedì mattina e deve prendere atto delle dimissioni dei consiglieri che aspirano al Parlamento. La giornata di venerdì è stata frenetica.

La Giunta, convocata in mattinata, è stata rinviata al pomeriggio, alle 17,30. Ma ha avuto inizio solo alle 19,30 perché in queste due ore s'è svolto un «vertice» tra Michele Scozia, Ugo Grippo e Gaspare Russo su tutta la complessa vicenda. I lavori della Giunta sono andati avanti fino alle due della notte e solo all'uscita dalla sala della riunione il vice-presidente Conte ha consegnato al presidente Russo la lettera contenente le sue dimissioni dall'incarico (intanto è da dire che ufficialmente sono pervenute all'ufficio di presidenza del consiglio le dimissioni da consigliere solo di Conte e di Russo).

La Giunta ha lavorato con grande lena e, come era prevedibile, ha approvato decine e decine di delibere — siamo in aperta campagna elettorale — specialmente per lavori pubblici, edilizia residenziale e urbanistica (rilasciate molte autorizzazioni per lottizzare).

Tra l'altro, la Giunta ha revocato la delibera relativa dell'insediamento CIS, come richiesto da un ampio schieramento di forze nei giorni scorsi.

Intanto l'ufficio di presidenza della II commissione (Giovanni Acocella, PSI; Alfonso Di Maio, PCI; Aldo Crimi, DC) in un comunicato «ribadisce con maggior forza il suo giudizio negativo sull'intollerabile protrarsi della crisi e dichiara che è impensabile che la II commissione, pur proseguendo il proprio lavoro con le consultazioni, possa pervenire ad un giudizio complessivo sul documento contabile finanziario che è l'atto fondamentale su cui si misura l'impostazione programmatica della Regione Campania in assenza di un governo valido e di una maggioranza che lo sostenga».

**Sergio Gallo**

## In piazza Medaglie d'Oro

# Fascisti dall'autobus sparano e feriscono

Un gravissimo e preoccupante episodio di violenza è stato compiuto da un gruppo di giovani di estrema destra che dall'interno di un autobus della linea 47, sul quale erano anche altri viaggiatori, hanno esploso numerosi colpi d'arma da fuoco e lanciato biglie d'acciaio con le fionde contro le vetrine del bar Sangiuliano, colpendo alla testa, per fortuna solo di striscio, Roberto De Luca di 21 anni, studente dell'Istituto orientale, che ha dovuto far ricorso ai sanitari dell'ospedale Santobono per farsi medicare una ferita al cuoio capelluto.

La teppistica azione, e questo ne costituisce l'aspetto più inquietante perché non c'è stata alcuna reazione (da parte dei viaggiatori e del personale), è stata compiuta mentre l'autobus transitava davanti al bar.

Dai finestrini del mezzo pubblico i teppisti hanno esploso i colpi di pistola e lanciato le biglie. Molti vetri del bar sono andati in frantumi e, come abbiamo detto, uno studente è rimasto ferito. Poi i teppisti, compiuta la bravata che poteva costare anche la vita a qualcuno, sono discesi dall'autobus riuscendo a dileguarsi. Le indagini prontamente avviate dalla DIGOS e dal commissariato Vomero hanno consentito di raccogliere utili elementi per la identificazione degli estremisti.

## Al termine dell'inchiesta del giudice Lancuba

# Rinviati a giudizio dieci fascisti per l'omicidio di Claudio Miccoli

### Tre di questi, Ernesto Nonno, Pietro Romano e il latitante Guido Matacena accusati dell'assassinio, gli altri 7 di concorso - L'episodio avvenne la sera del 30 settembre '78 a piazza Sannazzaro - Necessario scoprire chi muove le fila della violenza fascista

Gli assassini di Claudio Miccoli sono stati rinviati a giudizio. L'inchiesta condotta dal sostituto procuratore Lancuba si è conclusa: dell'aggressione e dell'omicidio del giovane segretario del WWF dovranno rispondere Ernesto Nonno, Pietro Romano e Guido Matacena (latitante); Rosario Lasdica, Giancarlo Demarco, Antonio Torre, Domenico Savino, Antonio Totaro e Antonio Aperto (questi ultimi due a piede libero) dovranno invece rispondere di concorso e dell'aggressione a Giuseppe Aversa. Il giovane che la sera del 30 settembre dello scorso anno aveva in mano la copia di «Lotta Continua» che venne stracciata e servì da pretesto ai neo-fascisti per scatenare la loro violenza.

Si è conclusa, così, la prima parte della vicenda giudiziaria su uno dei fatti più crudeli avvenuti negli ultimi tempi a Napoli. I fascisti giunsero a Piazza Sannazzaro la sera del 30 settembre per compiere una «spedizione» punitiva.

Lo sdegno, la rabbia, la commozione della città intera per questo fatto furono grandi. Immediatamente si chiese con forza che venisse stroncata la violenza squadristica, che venissero acciuffati i colpevoli. Nel frattempo, mentre le indagini ristagnano, Claudio Miccoli, dopo una settimana di agonia, muore.

Ai suoi funerali partecipano migliaia e migliaia di persone; una folla commossa che silenzio carico di rabbia, di silenzio carico da rabbia, di sdegno, di dolore. Viene arrestato in quei giorni, finalmente, il primo fascista che è accusato del raid: è Rosario Lasdica, un ragazzo allevato con il culto della «forza», della «sopraffazione», che si alimentava di fumetti e sottocultura.

La sua «posa» di duro cerca di confermarla, anche, davanti ai flash dei fotografi prima di essere condotto in carcere quando alza sprezzante il braccio nel saluto romano. Ma la sua posa di duro cade subito dopo e con essa anche i suoi complici.

Prima Giancarlo Demarco, figlio di una famiglia bene, poi Ernesto Nonno (accusato di aver colpito materialmente Claudio Miccoli) poi via tutti gli altri. I neofascisti cercarono, come sempre hanno fatto, di confondere le carte, di affermare che i giovani mazzieri non appartenevano al loro schieramento. Inutilmente. Inequivocabilmente chi uccise Claudio, chi aggredì i giovani erano loro, i neo fascisti.

La logica della provocazione, della «sfida alla città» in questi mesi l'abbiamo vista ripetuta tante volte, del resto, ancora dopo.

Sono fatti, episodi che dimostrano che dietro a questi «manovali», autentici pupazzi, c'è un «burattinaio». La inchiesta del giudice Lancuba ha dato alcune risposte, ha dato un volto agli assassini di Claudio Miccoli. Ora bisogna trovarne un'altra e dare un volto a chi sta dietro le azioni dei neofascisti a Napoli.

### Mercoledì la riunione del comitato regionale

E' fissata per mercoledì prossimo, 11 aprile, con inizio alle ore 9, la riunione del comitato regionale e della commissione regionale di controllo. All'ordine del giorno i temi dell'«Iniziativa politica e di massa del partito dopo il XV congresso».

Alla riunione, che durerà l'intera giornata presso la Casa del Popolo di Ponticelli, prenderà parte il compagno Adalberto Minucci, della Direzione del Partito.

## Mercoledì in federazione attivo provinciale alle 18 con Minucci

# Già in cinquantatrè sezioni tesseramento oltre il 100%

Mercoledì 11 aprile, con inizio alle ore 18, in federazione si svolgerà un attivo provinciale sul «XV congresso e campagna elettorale», al quale parteciperà il compagno Adalberto Minucci della Direzione nazionale del PCI. Questa riunione segna un momento importante per l'iniziativa dei comunisti napoletani che vanno intensificando l'attività per rafforzare ed estendere l'organizzazione del PCI. Durante le prossime elezioni e durante la campagna elettorale, quindi, bisognerà dare il massimo sforzo affinché passi la prospettiva di un governo veramente unitario, che guidi il paese fuori dalla crisi.

Per questo nelle prossime settimane tutte le organizzazioni devono impegnarsi nello sviluppo di una iniziativa che, partendo dai problemi dell'occupazione e della casa, rilanci i grandi obiettivi dello sviluppo produttivo e del risanamento civile di Napoli e della sua provincia.

L'obiettivo di tutte le organizzazioni e di tutti i militanti in questo momento è quindi quello di confermare tutta la forza del partito superando il numero degli iscritti nel corso della campagna elettorale.

Ma già prima di queste scadenza molte sono le sezioni che hanno già raggiunto il 100% dell'obiettivo del tesseramento.

La sezione «Grieco» di Castellammare di Stabia è al 215%; quella della 167 di Secondigliano al 180% la «Grieco» di Torre Annunziata al 173%; quella di Striano al 156%; quella di Scisciano al 144%; la «Bertoli» di Stella al 129%; el 128% sono giunte invece le sezioni di Torregaveta, Castelcisterna e Massalubrense; al 122% è arrivata, invece, la «Gramsci» di Portici; la «Di Vittorio» di S. Giovanni e la sezione di Pomigliano sono arrivate al 119% dell'obiettivo; al 118% sono giunte la «Centro» di Pozzuoli e la «Centro» di Secondigliano; le sezioni di Somma Vesuviana dell'Aeritalia di Lettere, e di San Sebastiano sono arrivate al 116%; Al 100% è la sezione di Sorrento; al 109% quella di Chiaiano; al 108% quella di Case Puntellate, di Liveri e la Togliatti di S. Giovanni; al 107 sono giunte quella di Castellammare «Di Vittorio» e di Giugliano «Togliatti»; al 106% dell'obiettivo sono arrivate le sezioni di S. Giovanni «Villa»; di S. Vitaliano, di Cimitile, la «Bonzano» di Torre Annunziata; el 104% sono giunte la sezione di Massa Di Somma, di Camposano, la «Togliatti» di Casavatore; quella di Capri; el 103% quella dell'Alfa Romeo.

Al 102% quelle di Porchiano, di S. Maria La Bruna, di Capodichino e di Mugnella. Hanno, invece raggiunto l'obiettivo di tesseramento prefissato le sezioni di: Bagnoli, S. Croce, Tufino, Casamarciano, Pollena, Trocchia, Crispano, Pozzuoli «La Pietra», Monte Di Procida, Casamicciola, Ercolano, S. Vito, Boscoreale, Pompei, S. Antonio Abate, Piano Di Sorrento e Carotvita.

Tutte le sezioni, inoltre, entro martedì devono comunicare in federazione i dati aggiornati sul tesseramento, alla commissione organizzazione.

## Per colpa della Giunta regionale

# Ospedali: probabile un nuovo sciopero

Di nuovo tensione sul fronte ospedaliero. Non è improbabile che dal primo turno di martedì il personale parasanitario degli ospedali napoletani scenda in sciopero: lo hanno deciso le organizzazioni sindacali unitarie CGIL, CISL, UIL se non sarà soddisfacente l'incontro che avranno doniani mattina con il presidente del Consiglio regionale e con i capigruppo per risolvere la questione del pagamento del lavoro straordinario.

Di questo riacutizzarsi della tensione è responsabile esclusivamente la Giunta regionale. Venerdì sera, infatti, i rappresentanti sindacali di categoria hanno appreso che l'esecutivo aveva approvato una delibera con la quale ha rinviato al Consiglio la «patata bollente» dello straordinario. E' una decisione irresponsabile e assurda perché l'assemblea ha già, con un ordine del giorno approvato all'unanimità, dato mandato alla Giunta di adottare tutti i provvedimenti necessari al pagamento dello straordinario agli ospedalieri calcolandolo senza l'esclusione dell'indennità di contingenza.

La decisione adottata dalla Giunta è una chiara fuga dalle proprie responsabilità. Ieri mattina i sindacati si sono riuniti, hanno esaminato la questione e hanno deciso di chiedere l'incontro con Gomez e i capigruppo e di proclamare le primo otto ore di sciopero.

La gravità dell'atteggiamento assunto dalla Giunta non ha bisogno di essere sottolineato

# PICCOLA CRONACA

**IL GIORNO**

Oggi domenica 8 aprile 1979. Onomastico: Redento (domani Maria Cleofe).

## Nozze

Si sposano domani nel municipio di Pagani i compagni Isaia Sales e Rosanna Cennaldesi. A Isaia e a Rosanna gli auguri più affettuosi delle federazioni del PCI di Salerno e di Napoli, dei compagni della redazione de l'Unità e del comitato regionale.

• • •

Si sono sposati i compagni Gennaro Mola e Silvia Gallo. Ai felici sposi giungano gli auguri della sezione INA-Secondigliano e dell'Unità.

## Culla

E' nata Chiara, figlia dei compagni Daria e Michele Zazzaro. Ai genitori e alla piccola Chiara gli auguri dei compagni della sezione Pendino e della redazione dell'Unità

## Lutti

E' deceduta la madre del compagno Luigi Tribuzio. Alla famiglia tutta le condoglianze dei compagni di Torre del Greco, di S. Maria La Bruna e della redazione dell'Unità.

• • •

E' morto il compagno Francesco Belardini della sezione di Soccavo. Alla famiglia giungano le condoglianze dei compagni della sezione Soccavo e della redazione dell'«Unità».

## Aperta la Floridiana

Da domani il parco della Villa Floridiana resterà aperto al pubblico dalle ore 9 a un'ora prima del tramonto. L'accesso è da via Cimarosa e da via Antello Falcone.

**FARMACIE NOTTURNE**

Zona **Chiaia-Riviera**: via Carducci, 21; riviera di Chiaia, 77; via Mergellina, 148; **San Giuseppe-S. Ferdinando**: via Roma, 348; **Mercato-Pendino**: p.zza Garibaldi, 11; **San Lorenzo - Vicaria - Poggioreale**: S. G. a Carbonara, 83; stazione Centrale corso Lucci, 5; calata Ponte Casanova, 30; **Stella-S. Carlo Arena**: via Foria, 201; via Materdei, 72; c.so Garibaldi, 218; **Colli Aminei**: colli Aminei, 249; **Vomero-Arenella**: via M. Piscicelli, 138; via L. Giordano, 144; via Merliani, 33; via D. Fontana, 37; via Simone Martini, 80; **Fuorigrotta**: p.zza Marcantonio Colonna, 21; **Soccavo**: via Epomeo, 154; **Pozzuoli**: c.so Umberto, 47; **Miano-Secondigliano**: c.so Secondogliano, 174; **Posillipo**: via Posillipo, 69; via Petrarca, 25; **Bagnoli**: via L. Silla, 65; **Pianura**: via Duca D'Aosta, 13; **Chiaiano-Marianella-Piscinola**: corso Napoli, 25.

**FARMACIE DI TURNO**

Zone: **Chiaia-Riviera**: via Carducci, 21; c.so Vittorio Emanuele, 733; via Mergellina, 35; **Posillipo**: via Manzoni, 120; p.zza Salvatore Di Giacomo, 122; **Porto**: corso Umberto, 43; **S. Ferdinando-Montecalvario-S. Giuseppe**: via Roma, 388; ponte di Tappia, 49; **Avvocata**: p.zza di Leva, 10; **S. Lorenzo-Mercato**: p.zza Dante, 71; **Mercato**: p.zza Garibaldi, 21; **Pendino**: c.so Umberto, 64; **Poggioreale**: via N. Poggioreale, 45; **Vicaria**: vicolo Casanova, 26; p.zza Mura Greche, 14; **Stella**: via B. Celentano, 2; via Arena Sanita, 17; p.zza Cavour, 119; **S. Carlo Arena**: via M. Mellone, 90; **Colli Aminei**: via Pietravalle, 11; via Nuova San Rocco, 60; **Vomero-Arenella**: via Palizzi, 85; via Merliani, 27; p.zza Muzi, 25; v.le Michelangelo, 38; via Simone Martini, 80; **Fuorigrotta**: via Leopardi, 205; via Diocleziano, 220; **Barra**: via M. D'Aseglio, 5; **S. Giovanni a Teduccio**: ponte dei Granili, 65; c.so S. Giovanni, 268; **Pianura**: via Duca D'Aosta, 13; **Bagnoli**: via L. Silla, 65; **Ponticelli**: viale Margherita; **Soccavo**: via Epomeo, 154; **Miano**: via Liguria, 29; **Secondigliano**: c.so Secondigliano, 571; **Chiaiano-Marianella-Piscinola**: c.so Napoli, 25.

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO
DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA
riceve per malattie VENEREE - URINARIE SESSUALI
Consultazioni sessuologiche e consulenze matrimoniale
NAPOLI V Roma, 418 (Spirito Santo) - Tel. 313428 (tutti i giorni)
SALERNO - Via Roma, 112 - Tel. 22.75.93 (martedì e giovedì)

italturist
L'MESTIERE DI VIAGGIARE
agenzia specializzata per viaggi in URSS

FIMA
fima...lmente mobili a prezzi di fabbrica...
anche senza anticipo in 4 anni
esposizione permanente
VIA MASULLO - QUARTO (NAPOLI) tel. 8761092 - 8761158